



Sulmona, li 06 GIU. 2017

trasmessa esclusivamente a mezzo pec

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione per la Protezione della  
Natura e del Mare  
Divisione II – Biodiversità, Aree Protette,  
Flora e Fauna  
Via Capitan Bavastro, 174  
00147 ROMA

Alla REGIONE ABRUZZO  
Direzione LLPP e Protezione Civile e Ambiente  
Ufficio Rischio Incendi Boschivi, Rischio  
Valanghe, Rischio Industriale  
[prevenzionerischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it](mailto:prevenzionerischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it)

Prot. 6402

Pos. 13.2

del 06 GIU. 2017

All. 1

Rif. /

del /

Ns. Rif. /

del /

**OGGETTO:** trasmissione "Aggiornamento annuale 2017 Piano AIB pluriennale 2015-2019 del Parco Nazionale della Majella".

Con la presente si trasmette per gli adempimenti di competenza copia dell'Aggiornamento annuale 2017 Piano AIB pluriennale 2015-2019 del Parco Nazionale della Majella.

Con l'occasione si conferma inoltre l'invio, agli indirizzi di posta elettronica comunicati da Codesta Spett.le Divisione, del file "Majella QUEST 2017" aggiornato.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE  
(Arch. Oremo DI NINO)

Sede Legale  
Palazzo Di Sciascio  
Via Occidentale, 6  
66016 Guardiagrele (Ch)  
Fax 0864.2570.200  
P.IVA 01815660699

Sede Operativa  
Badia Morronese  
Via Badia, 28  
67039 Sulmona (Aq)  
Tel. 0864.257.01  
Fax 0864.2570.450

[info@parcomajella.it](mailto:info@parcomajella.it)  
pec:  
[parcomajella@legalmail.it](mailto:parcomajella@legalmail.it)

[parcomajella.it](http://parcomajella.it)

At/at  
05.06.2017

**Parco Nazionale della Majella**  
**Ufficio Gestione Forestale**



**PIANO DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI NEL  
PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA**

(Legge 21 novembre 2000, n. 353)

Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della  
Majella n. 10 del 16.07.2015

**PERIODO DI APPLICAZIONE 2015-2019**

**AGGIORNAMENTO ANNUALE 2017**

A cura di: dott. for. Teodoro Andrisano, con la collaborazione di  
dott. Giampiero Ciaschetti, dott.ssa Elena Liberatoscioli, sig.ra Colomba Macino

Sulmona (Aq)  
giugno 2017

## **SOMMARIO**

- 1. Premessa**
- 2. Riferimenti normativi e referenti A.I.B. (2.4. del Piano A.I.B. del Parco)**
- 3. Zone di interfaccia urbano foresta dei piani di emergenza comunali e intercomunali (3.9. del Piano A.I.B. del Parco)**
- 4. Zonazione attuale e analisi del fenomeno incendi**
  - 4.1. - Analisi degli incendi pregressi**
  - 4.2. - Studio delle cause determinanti (4.3. del Piano A.I.B. del Parco)**
  - 4.3. - Classificazione e mappatura dei carichi o modelli di combustibile (4.4. del Piano A.I.B. del Parco)**
  - 4.4. - Carta dei modelli di combustibile o grado di combustibilità (4.10. del Piano A.I.B. del Parco)**
- 5. Lotta attiva (7. del Piano A.I.B. del Parco)**
  - 5.1. - Risorse disponibili – mezzi e personale (7.1. del Piano A.I.B. del Parco)**
- 6. Il catasto delle aree percorse dal fuoco (8.2. del Piano A.I.B. del Parco)**
- 7. Monitoraggi e aggiornamenti annuali (9. del Piano A.I.B. del Parco)**
  - 7.1. - Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di ricostituzione post-incendi realizzati (9.2. del Piano A.I.B. del Parco)**
  - 7.2. - PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO (9.3. del Piano A.I.B. del Parco)**

## **ALLEGATI**

### **A. STATISTICHE SUL FENOMENO**

## 1. Premessa

Il presente documento di aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto stabilito dal "Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi nel parco nazionale della majella – Periodo di applicazione 2015-2019" Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale della Majella n. 10 del 16.07.2015 e realizzato sulla base di quanto prescritto dalla Legge 21 novembre 2000, n. 353 e dalle direttive ministeriali stabilite dal Ministero dell'Ambiente, e della Tutela del Territorio e del Mare.

A questo riguardo il Piano, come stabilito nel capitolo 9, prevede il monitoraggio delle misure di previsione, prevenzione e lotta attiva adottate nel piano stesso allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La verifica dei risultati ottenuti rappresenta un elemento fondamentale per meglio finalizzare e impostare gli obiettivi futuri e di indirizzo per la pianificazione annuale delle attività.

Nello specifico l'attività di aggiornamento annuale riguarda:

- L'immissione di nuovi dati statistici relativi a tutti gli eventi di incendi boschivi che si sono verificati nel territorio del Parco, compreso la caratterizzazione cartografica degli stessi;
- L'inserimento di nuovi dati: tematici statistici e/o cartografici, non disponibili all'atto della stesura del piano ma utili per migliorarne la qualità conoscitiva;
- Il monitoraggio delle attività di gestione forestale, compreso gli interventi di rinaturalizzazione e ricostituzione boschiva;
- L'aggiornamento e recepimento delle modifiche normative, di pianificazione e programmazione, sia a livello nazionale che regionale, che dovessero essere approvate;
- L'aggiornamento delle modifiche che dovessero interessare le dotazioni umane, di mezzi e strutture riportati nel presente Piano relative alle attività ed al settore A.I.B. nel territorio, compreso la rete di infrastrutture e strutture di servizio.

In aggiunta alle attività anzidette il documento di aggiornamento annuale contempla anche il monitoraggio dell'efficienza delle attività sperimentali previste dal Piano e in corso, oltre alle risorse economiche che annualmente vengono stanziati rispetto alle previsioni economiche riportate nel Piano A.I.B. del Parco.

Il presente aggiornamento del Piano A.I.B., considerato che nel 2016 si sono verificate sostanziali modifiche normative che hanno interessato le competenze e l'organizzazione operativa delle attività di antincendio boschivo, parliamo evidentemente del D.L. 19 agosto 2016, n. 177, riguardante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato", attuativo della delega di cui alla legge 07.08.2015, n. 124, rt. 8, comma 1, lett.

a), che in materia di contrasto agli incendi boschivi ha attribuito differenti competenze istituzionali al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma di Carabinieri, indicando le diverse funzioni che tali istituzioni sono chiamate ad esercitare, contiene pertanto l'aggiornamento di tutte quelle parti del Piano A.I.B. del Parco che contenevano elementi, procedure e riferimenti alle attività e competenze in carico ai predetti soggetti istituzionali.

Del contenuto di tali modifiche normative si parlerà in maniera dettagliata nel capitolo seguente.

Prima di procedere oltre, una piccola notazione: per mantenere la massima omogeneità con il Piano A.I.B. del Parco l'indice dei paragrafi del presente documento di aggiornamento ricalca quello del Piano, con l'indicazione in parentesi del numero identificativo del Piano.

## **2. - Riferimenti normativi e referenti A.I.B. (2.4. del Piano A.I.B. del Parco)**

- Parco Nazionale della Majella – Ufficio Gestione Forestale: Dott. For. Teodoro Andrisano – Telefono: 0864-2570403, Fax: 0864.2570450  
Email: [teodoro.andrisano@parcomajella.it](mailto:teodoro.andrisano@parcomajella.it)
- Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Regionale Abruzzo, Ufficio A.I.B.: Ing. Maurizio Sista Telefono: 086234931 , 0862319100  
Email: [dir.abruzzo@vigilfuoco.it](mailto:dir.abruzzo@vigilfuoco.it) - [maurizio.sista@vigilfuoco.it](mailto:maurizio.sista@vigilfuoco.it)
- Regione Carabinieri Forestale Abruzzo - Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale della Majella: Tenente Colonnello Dott. For. Clara D'Arcangelo - Tel. 0871-800159, Fax: 0871.800161  
Email: [cta.guardiagrele@forestale.carabinieri.it](mailto:cta.guardiagrele@forestale.carabinieri.it)
- Regione Abruzzo - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Prevenzione Rischi di Protezione Civile: Ing. Silvio Liberatore SOUP Protezione Civile - Regione Abruzzo, Ufficio Rischio Incendi Boschivi, Rischio Valanghe, Rischio Industriale - Telefono: 0862-364290, Fax: 0862.364615 Email: [silvio.liberatore@regione.abruzzo.it](mailto:silvio.liberatore@regione.abruzzo.it)  
pec: [prevenzionerischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it](mailto:prevenzionerischi.protezionecivile@pec.regione.abruzzo.it)

### **2.1. – Riferimenti normativi**

Come si è accennato in premessa, i riferimenti normativi del presente Piano sono costituiti dalla legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", che ha modificato e sostituito la legge del 1 marzo 1975 n. 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi". La legge vigente stabilisce che i parchi nazionali nei rispettivi territori di competenza, adottino un piano per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione contro gli incendi boschivi. La stessa legge stabilisce che i piani del settore da parte degli Enti preposti, debbano essere predisposti attenendosi alle direttive ed alle indicazioni metodologiche riportate nel documento: "Linee Guida per la realizzazione dei Piani Regionali" redatte dal Dipartimento della Protezione Civile–Ufficio Previsione e Prevenzione, pubblicato sulla G.U. del 28.02.02.

A questo riguardo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, a partire dall'aprile 2002 ha redatto un primo "schema di piano per la programmazione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle aree protette statali" da seguire ed utilizzare ad integrazione delle predette linee guida della Protezione Civile per la redazione dei piani da parte dei Parchi ed in seguito, al quale ha fatto seguito nel 2009, un nuovo documento "Schema di piano per la programmazione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva contro gli incendi boschivi nei Parchi Nazionali".

## LEGISLAZIONE EUROPEA

- REGOLAMENTO CE 1485/2001 che modifica il precedente Regolamento CE 2158/92 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi;
- REGOLAMENTO CE 2152/2003 relativo al monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (Forest Focus);

## NORMATIVA NAZIONALE

- R.D.L. 3267/1923 "Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- R.D. 773/1931 "Testo unico delle leggi di P.S. in materia di incendi";
- LEGGE 04.08.1984, n. 424 "Tutela delle zone di particolare interesse ambientale" (legge Galasso);
- LEGGE 06.12.1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"
- LEGGE 24.02.1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";
- LEGGE 21.11.2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi";
- LEGGE 06.02.2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato";
- ACCORDO QUADRO 16.04.2008, "Accordo Quadro sulla lotta attiva agli incendi boschivi tra Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed il Corpo Forestale dello Stato";
- D.P.C.M. 2012.2001, "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- D.P.C.M. 27.02.2004, "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile";
- Ordinanza P.C.M. n. 3624 del 22.10.2007 "Delega al servizio per la Protezione Civile per la redazione e gestione di un apposito catasto per il censimento dei soprassuoli percorsi dal fuoco";
- **D.L. n. 177 del 19 agosto 2016, riguardante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato".**

Come si è accennato in premessa, il predetto D.L. n. 177 del 19 agosto 2016 ha attribuito differenti competenze istituzionali in capo al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma di Carabinieri, indicando le diverse funzioni attribuite ai due soggetti istituzionali.

Nello specifico sono state affidate ai Vigili del Fuoco le competenze esclusive in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi (legge 353/2000, art. 7 comma 1), e, in particolare, l'esercizio in concorso con le Regioni, delle funzioni di contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei, il coordinamento delle operazioni di spegnimento, l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi d'intesa con le Regioni, nonché la partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e regionali, mentre sono state attribuite all'Arma dei Carabinieri le funzioni di prevenzione e

repressione del fenomeno degli incendi boschivi, nonché la raccolta, elaborazione, archiviazione e diffusione dei dati relativi agli eventi ed alle aree percorse dal fuoco.

A questo riguardo, allo scopo di *“ricercare ogni sinergia operativa volta ad esaltare le rispettive funzionalità e organizzazioni, per migliorare ulteriormente l'efficacia degli interventi, tenuto conto che il fenomeno degli incendi boschivi rappresenta una delle emergenze ambientali più critiche del Paese”*, il 5 aprile 2017 tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stato sottoscritto un primo protocollo d'intesa, che fra l'altro prevede:

- Che l'Arma si impegna a trasferire con immediatezza le segnalazioni di incendi boschivi giunte ai numeri e utenze di propria competenza alle SOUP (art. 4 comma 1);
- Che *“l'Arma attiverà tempestivamente il Corpo per l'intervento di spegnimento di incendi boschivi nei territori dei Parchi Nazionali e delle aree Naturali protette statali secondo procedure condivise”* (art. 4 comma 2);
- *“Il Corpo, nell'ambito delle attività di coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, qualora ritenuto necessario, potrà richiedere di avvalersi della collaborazione tecnica, ove disponibile, di personale dell'Arma per il raggiungimento dei siti e per la conoscenza delle caratteristiche vegetazionali e orografiche degli stessi”* (art. 5 comma 1);
- *“Le parti potranno attivare, altresì ulteriori forme di reciproco supporto per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge, su richiesta della parte competente”* (art. 5 comma 4);
- *“Le attività individuate dal presente Protocollo d'intesa saranno attuate sulla base di successive accordi tecnico-operativi che interverranno tra il Comando generale dell'Arma e le competenti articolazioni del Corpo..”* (art. 7).

A seguito dell'accordo sottoscritto fra l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Ministero dell'Ambiente e le Regioni, ognuno per le rispettive competenze, hanno avviato contatti e sviluppato una serie di iniziative finalizzate a definire nel tempo più breve possibile, considerato l'approssimarsi del periodo estivo di massima diffusione del fenomeno degli incendi, ruoli e competenze in ordine al concorso allo svolgimento delle attività di intervento sul campo da parte delle due istituzioni, soprattutto in ordine alla necessità di fornire risposte rispetto ai seguenti aspetti:

1. Considerata la distribuzione capillare dei Comandi Stazione dei Carabinieri Forestali nei Parchi Nazionali e le competenze da questi ereditate dal CFS nelle aree protette, a differenza dei Nuclei dei VV.F. che sono dislocati nei centri urbani di maggiori dimensioni, sarebbe indispensabile che i primi, oltre a svolgere attività di sorveglianza e di segnalazione degli incendi boschivi, fornendo tutte le informazioni del caso alla SOUP, prendano parte anche alle attività di primo intervento, e se possibile, di spegnimento dei focolai in attesa dell'arrivo dei DOS dei VV.F., prima comunque che le fiamme raggiungano dimensioni e consistenza tali da richiedere il dispiegamento di forze e mezzi;



2. Nel caso di partecipazione dei Carabinieri Forestali alle attività di primo intervento, il personale più alto in grado potrebbe coordinare l'attività dei volontari del servizio di protezione civile regionale e rapportarsi con la SOUP, quando necessario, in attesa dell'arrivo dei DOS;
3. Considerato che l'Arma dei Carabinieri ha mantenuto nella propria disponibilità tutti i mezzi antincendio dei Parchi Nazionali è auspicabile che questi vengano utilizzati dai militari dell'Arma del CTA dei Parchi per le attività di primo intervento nello spegnimento degli incendi boschivi;
4. Il personale e i militari dei Carabinieri Forestali che operano presso le Riserve Naturali statali ricomprese nei Parchi Nazionali faranno parte del contingente di personale impegnato nelle attività di primo intervento degli incendi boschivi al pari dei colleghi dei CTA dei Parchi Nazionali;
5. Cosa si intende per "primo intervento" e quale collaborazione sarà assicurata dai Carabinieri Forestali all'arrivo del DOS e dei VV.F.. I militari si occuperanno di gestire l'accesso all'area di intervento e fornire tutte le informazioni del caso al DOS, o continueranno anche a svolgere attività di spegnimento insieme all'altro personale impegnato?

Ad oggi, l'interlocuzione sviluppata ha prodotto come primo risultato da parte dell'Arma dei Carabinieri la disponibilità a svolgere le attività di primo intervento, riservandosi di definire al più presto le modalità e il perimetro entro cui effettuare tale attività, fornendo le risposte puntuali del caso agli aspetti e problematiche sopra elencate.

Sulla base degli sviluppi della situazione la Regione Abruzzo avrà a disposizione tutti gli elementi necessari per organizzare al meglio le attività di primo intervento e di lotta attiva agli incendi boschivi. Per quanto concerne specificamente l'Ente Parco e le competenze nel campo della prevenzione degli incendi, a seconda del tipo di impegno che verrà assunto dall'Arma dei Carabinieri per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi, sarà possibile definire con certezza la destinazione ultima dei mezzi e moduli antincendio boschivo di proprietà dell'Ente Parco, che attualmente comunque restano affidati ai Carabinieri Forestali del Parco.

#### **NORMATIVA REGIONALE**

- L.R. 14.12.1993 n. 72, "Disciplina delle attività Regionali di Protezione Civile";
- L.R. 12.04.1994 n. 28 e smi, "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale";
- L.R. 08.02.2005 n. 6, "Legge finanziaria regionale 2005";
- R. 04/01/2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo";
- Piano Regionale per la Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo validità 2011-2012
- DGR 266 del 15.04.2013 "Programma delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Anno 2013".

## **NORMATIVA DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA**

- Piano del Parco Nazionale della Majella, approvato con delibera del Consiglio Regionale del 30/12/2008 n. 122/2, pubblicato in data 17/07/2009 supplemento ordinario n. 119 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164, serie generale, ed in data 29.07.2009 sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 37, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l. 06.12.1991 n. 394.
- Piano di Gestione Siti Natura 2000 del Parco Nazionale della Majella **di cui alla** Delibera Presidenziale n. 14 del 18.08.2014 di presa d'atto. Redatto ai sensi della Misura 323 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007 – 2013. Attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Abruzzo.

### **2.2. - Piano A.I.B. regionale, accordi fra enti e deroghe alle normative forestali a favore degli interventi di prevenzione A.I.B.**

Il vigente Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi stabilisce che la pianificazione antincendio sviluppata dai Parchi Nazionali e dalle Riserve Statali rientri come parte integrante nel Piano Regionale e periodicamente vengono realizzati incontri dalle competenti strutture regionali del settore con i referenti dei parchi nazionali interessati per gli aggiornamenti sulla situazione.

Allo stato per quanto a conoscenza di questo Ente non sono stati stipulati accordi formali fra Enti, né tantomeno deroghe alle normative forestali a favore degli interventi di prevenzione A.I.B.

### **2.3. – Estremi di articoli di decreti, piani, regolamenti pertinenti il territorio silvo-agro-pastorale del parco di interesse A.I.B.**

A seguito delle Decisioni di esecuzione della Commissione Europea del 13.11.2015 e del 9.11.2016 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo ai fini della concessione di un sostegno da parte del fondo europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, e della conseguente presa d'atto da parte della Giunta Regionale (n. 1056 del 19.12.2015) della sua approvazione, è stato formalmente approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo, che prevede per il periodo di applicazione alcune Misure di carattere forestale, in particolare la Misura 08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" articolata in cinque sottomisure. Di queste ultime la sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" riguarda specificamente la riduzione del rischio di incendio, prevedendo a tal fine:

- a) interventi di natura selvicolturale aventi quale scopo preminente la riduzione della biomassa combustibile (sfolli, tagli intercalari, avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati);
- b) realizzazione di strutture fisse per avvistamento e monitoraggio;

- c) interventi di adeguamento delle infrastrutture viarie, ivi compresi interventi di consolidamento delle pendici e regimazione delle acque;
- d) realizzazione e/o manutenzione straordinaria di strutture dedicate alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi (ricoveri e depositi per attrezzature e punti di approvvigionamento idrico)

I "Criteri di selezione degli interventi" per la predetta Misura, approvati con Determinazione n. DPD/161/16 del 21.07.2016 e pubblicati sul sito dedicato al psr abruzzo sono i seguenti:

Criterio di selezione	Punteggio massimo	Modalità di valorizzazione	
Livello di rischio di calamità naturale dell'area di intervento	40 punti (cumulabili)	Rischio incendio sulla base del Piano Regionale di Prevenzione degli incendi boschivi 20 punti	100%: rischio elevato 50%: rischio medio 0%: rischio basso
		Rischio idrogeologico sulla base del P.A.I. 12 punti	100%: rischio elevato 50%: rischio medio 0%: rischio basso
		Rischio avversità biotiche riconosciute dal Serv. Fitosanitario regionale 8 punti	100%: rischio elevato 50%: rischio medio 0%: rischio basso
Criterio localizzativo	15 punti	100%: interventi prevalentemente realizzati in zone montane art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013 50%: interventi prevalentemente realizzati in zone svantaggiate diverse dalle zone montane art. 32 del reg. (UE) 1305/2013 25%: interventi prevalentemente ricadenti in aree Natura 2000 0%: interventi non localizzati nelle aree di cui sopra o localizzati in una di esse in misura non prevalente	
Estensione delle superfici	10 punti	100%: estensione maggiore di 40 ettari 75%: estensione compresa tra 20 e 40 ettari 50%: estensione compresa tra 10 e 19 ettari 0%: estensione minore di 10 ettari	
Progetti presentati in forma aggregata	10 punti	100%: L'investimento è proposto da almeno 5 soggetti associati tra loro. 50%: L'investimento è proposto da almeno 3 soggetti associati tra loro. 0%: L'investimento è proposto da meno di 3 soggetti.	
Qualità progettuale	20 punti	100%: il progetto delinea efficaci soluzioni tecniche ed attitudine elevata al durevole mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati 50%: il progetto delinea soluzioni tecniche pertinenti 0%: il progetto delinea soluzioni tecniche lacunose inefficaci o non pertinenti	
Grado di urgenza	5 punti	100%: il progetto delinea interventi connotati da fattori di urgenza segnalati dalle autorità pubbliche preposte 0%: assenza del requisito di cui sopra	

Ad oggi i bandi per il finanziamento degli interventi non sono partiti, anche se si ritiene che dovrebbero partire nella seconda metà del 2017. Per quanto concerne le risorse a disposizione, si ritiene che probabilmente, sulla base degli importi stanziati nei bandi già pubblicati per Misure analoghe (Misura 8.5 e 8.6), le risorse a disposizione ammonteranno a circa 2.000.000 di euro, con importi massimi per domanda di € 300.000, minimo 30.000.

A questo riguardo, se si considera che la Misura in questione contempla anche interventi per la prevenzione del dissesto idrogeologico e/o per la prevenzione di attacchi parassitari, si può ritenere che nei prossimi anni, fino a tutto il 2020, la possibilità di realizzare interventi selvicolturali in grado di incidere in maniera significativa sulla riduzione del rischio e pericolosità degli incendi boschivi nel territorio regionale appare francamente risibile. Per non parlare del finanziamento di interventi di

ricostituzione aree incendiate, per i quali nel P.S.R. della Regione Abruzzo non sono previsti specifici finanziamenti.

Per quanto sopra esposto la possibilità di avviare consistenti interventi di riduzione della vulnerabilità delle pinete artificiali agli incendi boschivi, prevista nel Piano A.I.B. del Parco, in particolare nei paragrafi 6.8 – “Prevenzione selvicolturale” e 6.14. “Piano degli interventi di prevenzione e possibilità di finanziamento”, specificamente nella parte dedicata a: “interventi selvicolturali – Rinaturalizzazione delle pinete” può ritenersi sostanzialmente non realizzabile, almeno nel periodo di validità del presente Piano A.I.B., pertanto gli importi riportati nei prospetti dedicati alle predette voci nel piano economico delle attività saranno azzerati.

#### 4. Zonazione attuale e analisi del fenomeno incendi

##### 4.1. - Analisi degli incendi pregressi

**Analisi statistica.** Per la valutazione dei caratteri specifici che assume il fenomeno degli incendi all'interno del territorio del Parco sono state utilizzate due differenti fonti di dati: - la prima, ricavata estrapolando i dati del Piano Regionale di Difesa dei Boschi dagli Incendi e di Ricostituzione delle Foreste del 1995, costituita dal numero degli incendi, riportati per Comune, anno e mese, verificati nel territorio amministrativo dei Comuni del Parco, per il periodo 1975-1993 (19 anni); - la seconda, realizzata dall'Ente Parco, per il periodo 1997-2016 (20 anni), relativa però al solo territorio amministrativo degli stessi Comuni ricompreso all'interno del Parco Nazionale della Majella, si riferisce, oltre che al numero di eventi per Comune, anche alle superfici ed ai perimetri delle aree incendiate.

Questi ultimi provengono dal Fascicolo territoriale del Sistema Informativo della Montagna, per il tramite del CTA-CFS e in seguito del CTA Carabinieri Parco, che li ha forniti all'Ente Parco a partire dal 2005. Relativamente a queste ultime, sono stati acquisiti anche gli estremi delle particelle catastali interessate, ad eccezione di quelle relative agli eventi del 2007, che solo in parte sono state individuate dai comandi stazione forestale del CTA, i quali, per gli eventi di maggiori dimensioni, dopo aver delimitato il perimetro di tutte le aree incendiate, hanno rimandato ai Comuni interessati il rilievo delle particelle catastali incendiate.

I risultati vengono riportati in maniera analitica, sotto forma di tabelle ed elaborati grafici, nell'allegato A.

**Ampiezza del fenomeno.** In generale dai dati del vecchio Piano Antincendio Regionale si evidenzia che i Comuni nei quali si riscontra una maggiore presenza del fenomeno sono localizzati per buona parte nella Provincia di Pescara, con epicentro in Caramanico Terme (110 eventi, n. 5,7 incendi/anno), Bolognano (47 eventi, n. 2,5 incendi/anno) e Popoli (36 eventi, n. 1,9 incendi/anno), seguita dal gruppo del Chietino: Guardiagrele (20 eventi, n. 1 incendi/anno), Rapino (18), Pretoro (17) e Pizzoferrato (21 eventi, n. 1,1 incendi/anno), Palena (16), Lama (14), Ateleta (12) e Gamberale (10). Il territorio della Provincia dell'Aquila è quello caratterizzato dal minor numero di incendi, in tutto 56 eventi in 19 anni (in media 2,9 eventi/anno su 12 Comuni, 0,2 eventi/anno/Comune). I Comuni dove il fenomeno per il periodo interessato è totalmente assente sono: Cansano e Palombaro.

Se confrontiamo questi dati con quelli relativi agli anni di vita del Parco, l'elemento che risalta con maggiore evidenza è costituito dalla generale riduzione del numero degli incendi, che risulta ancora più marcata a seguito della totale assenza di eventi avvenuta negli anni 2002, 2004, 2005 e 2014 e della limitata entità degli stessi che si è verificata negli altri anni, con l'esclusione degli anni 2000, 2001 e da ultimo del 2007, che rappresenta insieme al 2000, sicuramente l'annata più critica dell'intero periodo e certamente una delle peggiori in assoluto, non solo per questi territori, ma per

l'intera regione e a livello nazionale. L'analisi dei dati evidenzia che nella Provincia di Pescara come in quella di Chieti il numero degli incendi si è ridotto in maniera sostanziale passando rispettivamente da 18,79 a 4,40 e da 7,63 a 1,05 incendi/anno. Lo stesso fenomeno, anche se meno accentuato in considerazione della sua limitata presenza sul territorio, ha interessato la Provincia dell'Aquila, nella quale si è passati da 2,90 a 0,85 incendi/anno.

Per poter avere un quadro certo ed esaustivo della dinamica territoriale del fenomeno sarebbe stato necessario verificare i dati ora elencati con quelli delle porzioni di territorio dei Comuni del Parco esterne all'area protetta. Tuttavia, pur se con tutte le cautele del caso, è possibile estrapolare alcune evidenze:

- l'istituzione del Parco ha creato una maggiore attenzione verso il territorio da parte della popolazione, fenomeno evidente soprattutto nel pescarese, dove interi Comuni sono ricompresi all'interno del Parco;
- anche nelle aree dove il fenomeno degli incendi si presenta contenuto, come in provincia dell'Aquila, si riscontrano differenze fra prima e dopo l'istituzione del Parco;
- probabilmente il ridotto numero di incendi riscontrati in buona parte dei Comuni della provincia di Chieti risente anche della particolare morfologia del versante orientale della Majella, caratterizzato dalla presenza di alti rilievi con elevate pendenze e di zone scarsamente o per niente interessate da attività antropiche, che non sia l'allevamento estensivo di ovicaprini che nell'area comunque si presenta in netta regressione;
- nonostante la maggiore attenzione dimostrata da parte della popolazione residente, la Provincia di Pescara si presenta come una delle più sensibili del territorio del Parco al fenomeno degli incendi, con i territori dei Comuni di Caramanico Terme (1,95 incendi/anno), Abbateggio (0,70 incendi/anno) e Lettomanoppello (0,60 incendi/anno).

**Distribuzione mensile.** L'analisi della ripartizione mensile degli incendi presenta aspetti molto interessanti; infatti, se ci riferiamo ai dati riportati nel vecchio piano antincendio della Regione Abruzzo si osserva che, complessivamente per i 19 anni analizzati, i mesi in cui si sviluppano meno incendi boschivi sono quelli di maggio (5 eventi), novembre (7) e dicembre (9). All'opposto il mese in cui si osserva una maggiore recrudescenza del fenomeno è agosto (151 eventi, n. 7,9 incendi/anno) seguito da marzo (101 eventi, n. 5,3 incendi/anno) e settembre (87 eventi, n. 4,6 incendi/anno). Nel complesso il trimestre più a rischio è quello di luglio (67 eventi, n. 3,5 incendi/anno), agosto (151) e settembre (87), seguito da febbraio (42 eventi, n. 2,2 incendi/anno), marzo (101 n. 5 incendi/anno) e aprile (39 eventi, n. 2 incendi/anno).

Quest'ultimo dato consente di poter individuare l'origine degli incendi, costituiti sostanzialmente dalle cause dolose (incendiari) e colpose (agricoltori, allevatori, cicche di sigarette, fuochi accesi da turisti, ecc.). In questo contesto l'agricoltura, anche se presente in maniera limitata all'interno del



territorio del Parco, esercita fra febbraio e aprile comunque un ruolo significativo sullo sviluppo del fenomeno degli incendi, attraverso la pratica di bruciare i residui della potatura dei fruttiferi (oliveti e vigneti) alla quale si associa spesso quella deleteria della "ripulitura" del campo, attraverso l'allontanamento dai bordi e dalle scarpate dei terreni degli arbusti (soprattutto rovi, spini, ecc.) che lì sono confinati.

Il periodo critico principale è quello compreso fra la fine di luglio ed i mesi di agosto e settembre nelle zone più basse del Parco, localizzate principalmente in Provincia di Pescara, quando si bruciano le stoppie prima di effettuare le lavorazioni del terreno propedeutiche alle semine autunnali.

L'analisi dello stesso dato per gli anni di attività del Parco e per il solo territorio ricompreso all'interno dell'area protetta, escludendo nella sostanza quindi la quasi totalità dei terreni agricoli dei Comuni della provincia di Chieti e l'Aquila, mostra come nel mese di gennaio, giugno e dicembre il fenomeno si manifesti con intensità minime (1 evento), mentre in aprile e maggio (2 eventi), novembre (3 eventi) ed ottobre (6 eventi). Mentre i mesi in cui il fenomeno si manifesta con maggior frequenza si confermano agosto (42 eventi, n. 2,10 incendi/anno), luglio (29 eventi, n. 1,45 incendi/anno), settembre (18 eventi, n. 0,90 incendi/anno) e marzo (12 eventi, n. 0,60 incendi/anno).

**Superfici interessate.** Il fattore ponderale relativo alla superficie totale interessata dagli incendi costituisce un dato di estremo interesse per poter comprendere appieno i caratteri specifici del fenomeno all'interno del Parco. Al riguardo, mentre per il periodo 1975-93 non abbiamo dati a disposizione, per i venti anni (1997-2016) è possibile verificare le dimensioni e la pericolosità del fenomeno.

In questo ultimo periodo, nel complesso, le superfici interessate dagli incendi assommano a 4.236,34 ha, con una media annua pari a 211,82 ha. La provincia più colpita è stata quella di Pescara con 2.991,91 ha, seguita da Chieti (1.200,55 ha) e l'Aquila, con soli 43,88 ha. Si noti in proposito che nella Provincia di L'Aquila, in buona sostanza, non si sono verificati incendi negli ultimi 15 anni.

I dati fin qui esposti risultano fra loro fortemente disomogenei a causa di tre eventi eccezionali che hanno interessato il territorio, due dei quali avvenuti nell'arco di circa un mese l'uno dall'altro:

- il primo costituito dall'incendio scoppiato in alta quota per cause naturali (un fulmine) nell'agosto 2000 e che ha interessato una superficie di 1125 ha nel territorio dei Comuni di Lama dei Peligni, Fara S. Martino, Civitella M. Raimondo e Taranta Peligna, tutti in provincia di Chieti;
- gli altri due avvenuti il 22 luglio ed il 30 agosto 2007, di origine dolosa, avvenuti in una situazione meteorologica eccezionalmente torrida e siccitosa che ha interessato non solo il territorio del Parco ma anche l'intera Regione Abruzzo. Gli incendi hanno interessato i Comuni di Lettomanoppello, Roccamorice, Serramonacesca e Manoppello per una superficie di circa 1.743 ha ed i comuni di S. Valentino A.C., Abbateggio e Caramanico Terme per una superficie di circa 743 ha.

Se si escludono questi tre eventi eccezionali, che da soli hanno interessato una superficie di circa 3.611 ha su un totale per il periodo di circa 4.320 ha, l'estensione complessiva degli incendi nell'area protetta sarebbe limitata.

Il rapporto complessivo della superficie incendiata negli ultimi 20 anni rispetto alla superficie totale del Parco è pari a 5,71%. In media tale rapporto si è assestato annualmente per il periodo allo 0,29%. L'estensione maggiore degli incendi si riscontra nei Comuni di Lama dei Peligni (975,02 ha), Roccamorice (960,98 ha), Lettomanoppello (706,31 ha), Caramanico Terme (519,04 ha) e S. Valentino in A.C. (309,03 ha).

L'analisi della distribuzione mensile del fenomeno evidenzia come il periodo più interessato dalla presenza degli incendi sia quello che va da luglio (1.934,51 ha) ad agosto (1.902,56 ha), quasi tutti concentrati a luglio nella sola Provincia di Pescara (Lettomanoppello, Roccamorice e Manoppello), ad agosto in Provincia di Chieti (Lama dei Peligni) e in subordine Pescara (Caramanico Terme e S. Valentino in A.C.), mentre a settembre la situazione si mantiene problematica nella sola Provincia di Pescara (Caramanico Terme e S. Valentino in A. C.).

Altro picco si osserva nel periodo compreso fra febbraio (41,56 ha) e marzo (59,27 ha). Questi ultimi dati confermano quanto anticipato in precedenza relativamente al ruolo svolto dall'agricoltura sullo sviluppo del fenomeno all'interno dell'area protetta, soprattutto per quanto riguarda il periodo delle potature e delle lavorazioni primaverili.

Come già detto è di tutta evidenza che i dati fin qui presentati hanno una utilità limitata a causa dell'assenza di informazioni sugli eventi che hanno interessato le restanti porzioni del territorio dei Comuni del Parco localizzate all'esterno dell'area protetta.

In proposito sappiamo di certo che negli ultimi dieci anni diversi incendi, anche di discrete dimensioni, hanno interessato queste ultime aree, uno per tutti quello avvenuto nel 2002 in Comune di Popoli e nel 2007 a Palombaro, Fara S.M. e Civitella M.R. che fortunatamente hanno in alcuni casi solo lambito il perimetro esterno del Parco.

**Le aree percorse dal fuoco.** In relazione a quanto stabilito dalla legge quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000, che all'articolo 10 comma 1 stabilisce: *"le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni....E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, ... Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente, per le aree naturali protette statali,...per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici. Sono altresì vietati per dieci*



*anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia", si è proceduto a censire tutte le aree interessate da incendio all'interno del perimetro del Parco nel periodo 1997 – 2016 (allegato B).*

Tutti i dati acquisiti sono stati forniti dai comandi stazione Carabinieri forestali del CTA del Parco, compreso i perimetri delle aree incendiate e gli estremi delle particelle catastali interessate, e a questo scopo si è provveduto a dotare ogni comando stazione Carabinieri forestali che fa capo al CTA del Parco di apposito GPS.

A questo riguardo, quando necessario, si affiancherà un gruppo di tecnici del Parco specializzati in rilievi catastali, dotati di GPS di maggiore precisione rispetto a quelli comuni, da affiancare al personale dei comandi stazione dei Carabinieri Forestali del CTA del Parco allo scopo di effettuare in maniera più rapida, puntuale e affidabile i rilievi delle aree incendiate.

**I periodi a rischio di incendio.** Sulla base delle risultanze dell'analisi storica del fenomeno riportata nell'all. A, il periodo a maggior rischio di incendio nel territorio del Parco è costituito dal bimestre **luglio-agosto**, con una coda in settembre, seguito dal bimestre **febbraio-marzo**.

L'analisi ponderale del fenomeno evidenzia però come il periodo più critico per gli incendi è quello che va da luglio (1.934,51 ha) ad agosto (1.902,56 ha), quasi tutti concentrati in Provincia di Pescara e Chieti. A questo riguardo un elemento di differenziazione interessante fra le due province è dato dal numero di incendi/Comune nei due mesi, che nel caso della Provincia di Pescara è pari rispettivamente a 26 e 33, di molto superiore ai corrispondenti valori di Chieti, 1 e 7, a fronte del fatto che il numero di Comuni per Provincia ricompresi nel territorio del Parco è addirittura superiore nel chietino (14) rispetto al pescarese (12). Evidentemente il fenomeno presenta dinamiche generali differenti sul territorio, ampio e diffuso in Provincia di Pescara, notevole e concentrato in poche aree in Provincia di Chieti.

Il picco tardo-invernale ha una incidenza ponderale complessiva nettamente limitata, con superficie totale incendiata negli ultimi 20 anni in febbraio e marzo di poche decine di ettari, rispettivamente 41,56 e 59,27 ha, a riprova dello scarso peso dell'agricoltura sullo sviluppo del fenomeno all'interno dell'area protetta, legato soprattutto al periodo delle potature e delle lavorazioni primaverili.

#### **4.2. - Studio delle cause determinanti (4.3. del Piano A.I.B. del Parco)**

Le cause determinanti e i fattori predisponenti gli incendi sul territorio sono molteplici e la loro conoscenza si rivela molto utile per poter meglio definire l'approccio da seguire per studiare al meglio il fenomeno.

Ad una prima verifica dei dati sintetici forniti dal CTA dei carabinieri del Parco relativamente alle cause di incendio per il periodo 1997-2016 nel Parco, si evidenzia:

- la notevole difficoltà (più di 1/3 degli incendi risultano non classificabili) di definire con certezza le cause che portano allo sviluppo degli incendi, concentrata nella zona di competenza del comando stazione Carabinieri forestali di Caramanico Terme, ad eccezione di due casi relativi a S. Eufemia a Majella;
- l'elevata incidenza delle cause dolose, 37% dei casi, fenomeno concentrato nelle zone di Abbateggio, Ateleta, Lettomanoppello, Roccacasale, Roccaraso;
- la limitata incidenza delle cause naturali nell'innescare degli incendi: tre soli casi, tutti ascrivibili alla presenza di fulmini.

Il quadro delle informazioni attualmente a disposizione conferma quanto finora rilevato sulle problematiche del fenomeno nel territorio del Parco.

La causa principale degli incendi nel territorio del Parco quindi può dirsi prevalentemente di tipo doloso e colposo. In particolare, mentre, si confermano gli aspetti di pericolosità connessi alla presenza di "incendiari" (Lettomanoppello, Popoli, Caramanico T., ecc.) o di comportamenti scorretti messi in atto da utenti dell'area protetta, dall'altro lato un ruolo di primo piano sulla caratterizzazione del fenomeno è esercitato dall'agricoltura, attraverso la maldestra effettuazione delle pratiche agronomiche.

Anno	Origine			
	Naturale	Dolosa	Colposa	Non Class.
1997		4	3	
1998			4	1
1999		1		
2000	1	6	2	7
2001		1		9
2002				
2003		2	2	2
2004				
2005				
2006	1	3		
2007		20		6
2008	1		4	
2009			1	
2010			3	1
2011			4	8
2012			2	2
2013				2
2014				
2015		1		4
2016				1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>38</b>	<b>25</b>	<b>43</b>

Tab. 4.1 - Cause di incendio.

Al contempo la circostanza che gli incendi si sviluppino in zone agricole, caratterizzate in molti casi dalla presenza di una discreta trama di strade e carrarecce e da una ridotta pendenza, favorisce l'intervento di uomini e mezzi e consente, in genere, di ridurre il danno limitando l'ampiezza delle superfici interessate.

Tutto questo comunque non può dar luogo a facili ottimismo sulla possibilità di contrastare agevolmente il fenomeno perché le aree agricole sono localizzate a ridosso di numerose aree di pregio naturalistico del Parco, Valle dell'Orfento, Valle dell'Orta, Monti Pizi e Monte Secine, tanto per citarne alcune.

In questo contesto è necessario esercitare sempre il massimo della sorveglianza e dell'efficienza di personale e mezzi per contrastare il fenomeno.

Le considerazioni fino a questo momento sviluppate non possono ritenersi esaustive. L'evento accaduto nel 2000 sul versante orientale della Majella, quando bruciarono migliaia di ettari di pascoli e boschi in quota, evidenzia come in alcuni casi incendi provocati da cause naturali, anche se si manifestano con una frequenza ridottissima, a causa dei particolari caratteri e morfologia del territorio che rendono difficile l'intervento da parte degli aerei e del personale a terra, si possono espandere rapidamente su vaste superfici e possono produrre una quantità di danni elevatissimi su ecosistemi di elevato pregio naturalistico.

Resta comunque il fatto che 43 casi su 109 vengono classificati come dubbi e non definiti in maniera certa.

## **5. Lotta attiva (7. del Piano A.I.B. del Parco)**

Come è noto la legge quadro sugli incendi boschivi (legge 353/2000) attribuisce alla Regione la prerogativa esclusiva di gestire sul territorio regionale le attività di lotta attiva agli incendi, e quindi di organizzare, dislocare e coordinare personale, mezzi e attrezzature, la cui pianificazione complessiva passa per via esclusiva attraverso il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi della Regione Abruzzo.

A seguito delle modifiche normative che hanno radicalmente modificato ruoli e competenze dei principali attori istituzionali interessati alle attività A.I.B., ai Vigili del Fuoco sono state attribuite le competenze esclusive in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi (legge 353/2000, art. 7 comma 1), in particolare, l'esercizio in concorso con le Regioni, delle funzioni di contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei, il coordinamento delle operazioni di spegnimento, l'impiego dei gruppi di volontariato antincendi d'intesa con le Regioni, nonché la partecipazione alla struttura di coordinamento nazionale e regionali, indicando le diverse funzioni che tali istituzioni sono chiamate ad esercitare.

In tale contesto all'Arma dei Carabinieri, anche in considerazione delle attribuzioni ereditate dal Corpo Forestale dello Stato rispetto alle attività di sorveglianza da svolgersi all'interno dei Parchi Nazionali, a seguito di un primo protocollo d'intesa sottoscritto con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e di un successivo accordo intervenuto fra l'Arma dei Carabinieri, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il Ministero dell'Ambiente e le Regioni, ha manifestato la disponibilità a svolgere attività di primo intervento sugli incendi boschivi, riservandosi di definire al più presto in maniera puntuale le modalità con cui effettuare tale attività.

Per quanto sopra esposto, anche in considerazione dell'impegno assunto dall'Arma dei Carabinieri, di seguito si riporta la situazione attuale di personale e mezzi antincendio dei comandi stazione Carabinieri forestale che afferiscono al CTA Carabinieri del Parco Nazionale della Majella ed all'Ente Parco.

Inoltre, in considerazione del fatto che per le Riserve Naturali dello Stato ricomprese all'interno del perimetro dei Parchi Nazionali il piano A.I.B. del Parco vale anche per le predette Riserve, nella presente analisi vengono ricomprese anche le risorse a disposizione dei gestori delle Riserve, ovvero gli Uffici Territoriali per la Biodiversità Carabinieri Forestale di Pescara e Castel di Sangro.

### **5.1. - Risorse disponibili - personale e mezzi (7.1. del Piano A.I.B. del Parco)**

Nella tabella specifica, "Mezzi, strumenti e risorse umane" (tab. 5.1) sono stati elencati, per ogni comando stazione Carabinieri Forestale che afferisce al CTA Carabinieri del Parco ed all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità dei Carabinieri Forestale di Pescara e di Castel di Sangro, i dati relativi alla consistenza dei mezzi, degli strumenti e delle risorse umane dislocate sul territorio. Fra le risorse

umane a disposizione non sono state inserite le dotazioni a disposizione dei nuclei di volontari di protezione civile della Regione Abruzzo, con la sola eccezione dei moduli AIB (tab. 7.2), almeno per le informazioni a disposizione dell'Ente Parco, in considerazione del fatto che dipendono e operano per conto della Regione Abruzzo.

A seguito di una verifica approfondita condotta in passato con il CTA dei Carabinieri Forestale del Parco sulla necessità di migliorare la dotazione di mezzi ed attrezzature tecniche a disposizione dei Carabinieri forestali del Parco per contrastare in maniera efficace il fenomeno attraverso le attività di primo intervento, è stato predisposto un elenco di massima dei mezzi e attrezzature tecniche da reperire:

- n. 1 mezzo fuori strada pickup con verricello anteriore, da impiegare per 1 modulo tsk,
- n. 2 moduli di spegnimento tsk da applicare a 1 pickup già in dotazione all'Ente,
- n. 1 cisterna di 1000 litri da posizionare su pickup dell'Ente,
- DPI a norma per tutti Carabinieri forestali potenzialmente impiegabili per le attività di primo intervento.

Fermo restando che per le dotazioni DPI dei Carabinieri Forestali provvederà direttamente l'Arma dei Carabinieri, sulla base di Regolamenti e procedure interne relative alla sicurezza del personale in relazione alle attività operative di competenza, la somma necessaria per l'acquisto della predetta attrezzatura dovrà essere necessariamente reperita con risorse straordinarie esterne, ricorrendo laddove possibile a risorse regionali. Alla luce delle modifiche normative intervenute e di quelle che saranno le disponibilità operative a collaborare che saranno comunicate dall'Arma dei Carabinieri, le proposte di miglioramento della dotazione di mezzi ed attrezzature tecniche dovranno essere necessariamente verificate.

Tabella - mezzi, strumenti e risorse umane

**Ente Parco**

<p>Personale 0 unità; 1 Toyota pick up con modulo antincendio, BT 400 standard*; 1 Fiat Panda 4 x4; 50 rastri decespugliatori; 13 cannocchiali; 7 binocoli; 8 ricetrasmittenti; 8 GPS; 6 completi conformi a quanto previsto dalle norme vigenti antincendio.</p> <p>* affidato in comodato d'uso all'Associazione Nazionale Alpini di Lama dei Peligni (Ch)</p>
--

**Regione Carabinieri Forestale Abruzzo - C.T.A. e Comandi Stazione Carabinieri Parco**

CTA sede Guardiagrele (Ch)	Personale 5 unità; 1 Land Rover, 2 Fiat Panda 4 x4; 2 Fiat 16; 1 Land Rover 110 pick up con modulo AIB da 400 Lt; 1 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 carrello fotocellula; 1 GPS;
CTA sede staccata Sulmona (Aq)	Personale 4 unità, di cui 2 in divisa e 2 civili; 1 Fiat Stilo, 1 Fiat Panda 4 x4; 1 apparati radio per comunicazioni TBT;
Ateleta (Aq)	Personale 5 unità; 1 Panda 4 x4, 1 cannocchiale; 1 binocolo; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Pescocostanzo (Aq)	Personale 3 unità; 1 Fiat Panda 4x4; 1 binocolo; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Cansano (Aq)	Personale 2 unità; 1 Fiat Panda 4 x4; 1 Land Rover Defender; 1 Land Rover 90 pick up con modulo AIB da 400 Lt; 1 binocolo; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Pacentro (Aq)	Personale 3 unità; 1 Land Rover Defender; 1 Fiat Panda 4x4; 1 binocolo; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Pretoro (Ch)	Personale 5 unità; 1 Land Rover Defender; 1 Fiat Panda 4x4; 1 cannocchiale; 1 binocolo; 4 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Palombaro (Ch)	Personale 3 unità; 1 Land Rover Defender; 1 Fiat Panda 4x4; 1 cannocchiale; 1 binocolo; 3 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Fara S. Martino (Ch)	Personale 4 unità; 1 Land Rover Defender; 1 Fiat Panda 4x4; 2 binocoli; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Palena (Ch)	Personale 2 unità; 1 Land Rover Defender; 1 Fiat Panda 4x4; 1 binocolo; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Pizzoferrato (Ch)	Personale 1 unità; 1 Land Rover Defender; 1 Fiat Panda 4x4; 2 binocoli; 3 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
S. Eufemia a Maiella (Pe)	Personale 3 unità; 1 Subaru XV; 1 Fiat Panda 4x4; 1 cannocchiale; 2 binocoli; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1GPS;
Caramanico Terme (Pe)	Personale 4 unità; 1 Subaru XV; 2 Fiat Panda 4x4; 1 autobotte Fiat Iveco 4x4, capacità 1200Lt; 2 binocoli; 4 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Popoli Bis (Pe)	Personale 3 unità; 1 Land Rover Defender; 2 Fiat Panda 4 x4; 1 binocolo; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;
Leitomanoppello (Pe)	Personale 4 unità; 1 Land Rover Defender; 2 Fiat Panda 4 x4; 1 Land Rover 90 pick up con modulo AIB da 400 Lt; 1 binocolo; 2 apparati radio per comunicazioni TBT; 1 GPS;

**GESTORE RISERVE STATALI**

Caramanico Bis (Pe)	Personale 4 unità; 1 Land Rover; 1 Panda 4 x4; 3 motoseghe; 2 decespugliatori
Popoli (Pe)	Personale 5 unità; 5 motoseghe; 4 decespugliatori
Gruppo A.I.B. Popoli (Pe)	transitato, ai sensi del DLG 177-2016, nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Il mezzo AIB di proprietà dell'Ente Parco nel 2015 è stato affidato dall'Ente al "Gruppo Alpini di Palena", volontari di protezione civile abilitati dalla Regione Abruzzo con corso di formazione di II° livello antincendio, previa sottoscrizione di una apposita convenzione con l'ANA – Sez. Abruzzi Protezione civile (Rep. 921 del 15.06.2015), con l'impegno di utilizzarlo solo nel territorio del Parco. In relazione alla possibilità che la Regione abruzzo attivi prossimamente nell'ambito delle attività e programmi regionali di lotta attiva agli incendi boschivi, corsi di formazione per operatore antincendio, l'ente parco valuterà la possibilità di far partecipare personale interno, così da potersi dotare nuovamente di un gruppo di operatori interni all'Ente da destinare alle attività di primo intervento durante la stagione di maggiore recrudescenza del fenomeno.

## 5.2. – Sorveglianza (7.2. del Piano A.I.B. del Parco)

Allo scopo di prevenire in maniera efficace il fenomeno degli incendi boschivi nell'area protetta, le attività di sorveglianza saranno svolte dai comandi stazione Carabinieri Forestale che fanno capo al CTA dei Carabinieri del Parco e all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità dei Carabinieri di Pescara. Per quanto concerne la dotazione di personale militare in servizio, questa attualmente è di sole **51 unità**, a fronte delle 75 previste dal DPCM 5 luglio 2002 per il Parco Nazionale della Majella.

A questo riguardo si evidenzia che il numero effettivo delle unità a disposizione del CTA per le attività antincendio, se si escludono le unità di ruolo civile è pari a 49, senza considerare distacchi, ferie ed altri fattori contingenti che comunque hanno la loro importanza ai fini della operatività delle strutture, nel qual caso le unità effettivamente a disposizione andrebbero ridotte in maniera sostanziale.

Oltre al personale militare dei Carabinieri Forestali, durante il periodo estivo di maggior rischio, l'attività di sorveglianza sul territorio del Parco verrà svolta per conto della Regione Abruzzo dalle associazioni di volontariato di protezione civile, con le relative dotazioni di mezzi, indicate nella seguente tabella:

<b>ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE PRESTANO ATTIVITA' DI AVVISTAMENTO A.I.B. ALL'INTERNO DEL PARCO DELLA MAJELLA</b>		
<b>NOMINATIVO ASSOCIAZIONE</b>	<b>SEDE DELL'ASSOCIAZIONE</b>	<b>MODULO A.I.B.</b>
GRUPPO COMUNALE PETTORANO SUL GIZIO	PETTORANO SUL GIZIO	1
PIVEC PETTORANO SUL GIZIO	PETTORANO SUL GIZIO	
GRUPPO COMUNALE PRATOLA PELIGNA	PRATOLA PELIGNA	
P.A PRATOLA SOCCORSO	PRATOLA PELIGNA	1
GRUPPO COMUNALE SULMONA	SULMONA	1
VALTRIGNO CASOLI	CASOLI	1
ASS. NAZIONALE ALPINI SEZ. GAMBERALE	GAMBERALE	1
ASS. NAZIONALE ALPINI SEZ. MONTENERODOMO	MONTENERODOMO	
ASS. NAZIONALE ALPINI SEZ. PALENA	PALENA	



ASS. NAZIONALE ALPINI SEZ. PALOMBARO	PALOMBARO	
ASS. NAZIONALE ALPINI SEZ. PRETORO	PRETORO	1
BUSSI SOCCORSO	BUSSI SUL TIRINO	1
GRUPPO COMUNALE LETTOMANOPPELLO	LETTOMANOPPELLO	2
ASS. NAZIONALE ALPINI SEZ. MANOPPELLO	MANOPPELLO	
MODAVI POPOLI	POPOLI	
GRUPPO COMUNALE ROCCAMORICE	ROCCAMORICE	1

Tab. 7.2 - Associazioni di volontariato.

### 5.3. - Avvistamento (7.3. del Piano A.I.B. del Parco)

La rapidità di avvistamento degli incendi boschivi è di fondamentale importanza per garantire l'efficacia dell'intervento e la riduzione dei danni. Nel territorio del Parco Nazionale della Majella l'attività di avvistamento a terra verrà effettuata dalle associazioni di volontariato del sistema della Protezione Civile regionale messo a punto e gestito dalla Regione Abruzzo.

A questo potrà sommarsi l'opera dei Carabinieri Forestali del CTA che svolgono nel Parco attività di prevenzione e controllo del territorio, così come quella del personale del Parco impegnato nelle attività istituzionali di monitoraggio e gestione forestale, flora e fauna e più in generale del territorio. A questo riguardo, si ritiene della massima importanza e si auspica che le strutture regionali che gestiscono le attività di avvistamento sul territorio forniscano nei tempi adeguati al Coordinamento territoriale per l'Ambiente dei Carabinieri del Parco le informazioni del caso sulla dislocazione territoriale e turnazione delle squadre di avvistamento, così da migliorare il contributo che può essere offerto dai Carabinieri Forestali, nell'ambito comunque delle attività istituzionali da questi svolte, alle attività di avvistamento e primo intervento degli incendi boschivi.

### 5.4. - Allarme e relative procedure (7.4. del Piano A.I.B. del Parco)

La segnalazione degli incendi viene fatta di norma da chiunque avvista un incendio attraverso i numeri di pubblica utilità 115 e 1515. La struttura della protezione civile regionale operante nel territorio del Parco nel caso di avvistamento di un incendio provvede direttamente a segnalare l'evento alla SOUP della Regione Abruzzo. Il personale del Parco che eventualmente avvisterà un incendio provvederà ad allertare la SOUP regionale e quindi a comunicare l'informazione al CTA dei Carabinieri Forestali del Parco. Le squadre di intervento e, se del caso, i mezzi aerei, vengono inviati dalla SOUP e coordinati sul posto dal Direttore Operazioni Spegnimento - DOS – dei VVF su richiesta di quest'ultimo. In ogni caso la SOUP provvede ad avvisare il CTA/CC Parco.



#### **5.5. - Estinzione, primo intervento su focolai e incendi veri e propri, con descrizione delle procedure di coordinamento operative e delle diverse responsabilità (7.5. del Piano A.I.B. del Parco)**

Il piano AIB del Parco, conformemente a quello regionale, prevede che la dislocazione sul territorio delle squadre di primo intervento a terra costituite da un numero adeguato di personale addestrato e dotato di certificato di idoneità fisica all'impiego.

Tali squadre, organizzate e gestite dalla Regione Abruzzo, anche con il supporto di uomini e mezzi dei VVF, saranno impiegate anche per le attività di sorveglianza, avvistamento ed allarme.

Ogni squadra attiva sul territorio di norma deve essere dotata di:

- mezzo fuoristrada per attività di sorveglianza e di primo intervento munito di semplici attrezzature manuali e cassetta di primo soccorso;
- apparecchi radio per il collegamento con le sedi operative;
- GPS;
- apparecchiatura ottica per l'avvistamento;
- distintivi o targhe per il riconoscimento delle squadre stesse;
- attrezzature D.P.I., come previsto dalle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro;
- torce ricaricabili anche da automezzo per operazioni notturne;
- motoseghe.

Le operazioni di pattugliamento e ricognizione vengono svolte nel periodo di massimo rischio di incendio boschivo in estate, fra giugno e settembre e sarà organizzato dalla SOUP della Regione Abruzzo in maniera tale che durante tutto l'arco del giorno, vi sia sempre una squadra sul territorio in ogni singolo settore. Turni notturni potranno essere attivati solo in caso di incendi attivi ed in presenza di particolari condizioni meteorologiche.

L'organizzazione in settori viene fatta dalla Regione in base alla priorità di intervento e di eventuali obiettivi particolarmente sensibili. La competente struttura della Regione che gestisce la dislocazione sul territorio delle squadre dei volontari della protezione civile, provvederà secondo modalità concordate con il CTA dei Carabinieri del Parco, a comunicare preventivamente la turnazione e dislocazione del personale della protezione civile che opererà sul territorio del Parco, così anche da migliorare la distribuzione sul territorio di tutti i soggetti interessati alle attività di sorveglianza e primo intervento sugli incendi boschivi.

Sulla base degli intercorsi fra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in margine all'applicazione del rotocollo di intesa del 5 aprile 2017, le squadre di intervento e gli eventuali mezzi aerei vengono inviati sul posto dalla SOUP e vengono Coordinate dal DOS dei VVF. Il CTA/CC Parco viene attivato direttamente dalla SOUP regionale e provvederà a coordinare le attività di primo intervento sul posto fino all'arrivo dei VVF e del DOS.

**5.6. - Modalità di recepimento-collegamento al sistema di allertamento del Piano AIB regionale (7.6. del Piano A.I.B. del Parco).**

La legge quadro in materia di incendi boschivi all'articolo 8 stabilisce che gli enti gestori delle aree protette per il territorio di competenza attuino esclusivamente le attività di previsione e prevenzione, mentre quelle di lotta attiva siano organizzate e svolte esclusivamente dalle Regioni.

Nell'ambito del sistema di allertamento previsto dal Piano AIB della Regione Abruzzo, come avviene anche per le altre Regioni, la **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)** costituisce la struttura operativa di gestione delle emergenze, di collegamento e messa in rete di tutte le componenti che operano e fanno riferimento al sistema.

La SOUP, che è sempre attiva durante tutto il periodo di pericolosità degli incendi boschivi e vede la presenza di rappresentanti di tutte le componenti istituzionali del settore, compreso il volontariato e le altre strutture di protezione civile, gestisce l'intervento dei mezzi aerei AIB, regionali e statali, oltre all'intervento dei mezzi di terra.

Come si è già detto, la SOUP, oltre che alle squadre di volontari della protezione civile presenti sul territorio, comunicherà anche al CTA Carabinieri Forestali del Parco la presenza di incendi boschivi perché le squadre di primo intervento dislocate presso i comandi stazione Carabinieri Forestale del Parco intervengano, coordinando le attività sul posto fino all'arrivo dei VVF e del DOS.

## **6. – Monitoraggi e aggiornamenti annuali (9. del Piano A.I.B. del Parco)**

### **7.1. - Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di ricostituzione post-incendio realizzati. (9.2. del Piano A.I.B. del Parco)**

Per quanto concerne l'argomento si rileva che come per gli anni passati è stata svolta l'attività di monitoraggio condotta annualmente dall'Ente Parco sulle parcelle sperimentali di faggeta incendiata a seguito dell'incendio del 2007.

Inoltre, nell'autunno 2016, è stato avviato l'intervento sperimentale di rimboschimento con le seedbomb la cui realizzazione è stata affidata alla soc. LANDRES. A questo riguardo sono stati realizzati due lanci e sarà possibile verificare i primi risultati dell'attività svolta a partire dall'autunno del 2017.

### **7.2. - Piano annuale degli interventi e possibilità di finanziamento (9.3. del Piano A.I.B. del Parco)**

In relazione a quanto previsto sull'argomento dal Piano A.I.B. del Parco, e ribadito che *"..l'Ente Parco non ha risorse disponibili in bilancio per sostenere le spese previste, né tanto meno nel prossimo futuro, soprattutto in considerazione del fatto che in prospettiva non si intravedono elementi nel quadro socio-economico nazionale in grado di modificare favorevolmente tale condizione.."*, e che quindi *"..il quadro programmatico individuato deve essere visto esclusivamente come strumento a disposizione da utilizzare per sensibilizzare e sollecitare tutti gli enti preposti, Ministero dell'Ambiente e Regione Abruzzo in primis, a farsi carico di tali spese attraverso Piani e Programmi di finanziamento da questi gestiti, oltre che a verificare la possibilità di partecipare a bandi e misure di finanziamento periodicamente pubblicati dalla Comunità Europea.."*, di seguito si riportano notizie e informazioni recenti, utili ad aggiornare il quadro degli interventi e delle possibilità di finanziamento previsti dal Piano per il quinquennio 2015-2019 di applicazione dello stesso.

A questo riguardo è importante evidenziare che nell'anno in corso pertanto.

Di seguito si riepilogano gli interventi e le attività da realizzare che prevedono costi economici diretti da sostenere, ripartite fra prevenzione e lotta attiva, e descritte in precedenza.

#### **Attività di prevenzione**

##### **Rinaturalizzazione pinete artificiali**

Per quanto concerne gli interventi di rinaturalizzazione delle pinete di origine artificiale, ad oggi si rileva che, con le provvidenze residue del P.S.R. della Regione Abruzzo 2007-2013 negli ultimi anni sono stati effettuati alcuni interventi di rinaturalizzazione delle formazioni artificiali di conifere, come le pinete di pino nero del Comune di Rocca Pia (Prato Rosso), e ne stanno partendo altri, individuati come prioritari nel Piano, come nel caso di Rapino (Piana del Colle, Cimerone).

Per quanto concerne il nuovo Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo, come si è già avuto modo di rilevare ad oggi la Misura dedicata agli interventi di rinaturalizzazione delle pinete non è stata

attivata, anche se comunque le risorse a disposizione per il periodo di applicazione del piano sono largamente insufficienti e pertanto nel quadro economico pluriennale aggiornato del Piano AIB del Parco non vengono inserite risorse destinate a questa importante attività di prevenzione indiretta.

#### **Decespugliamento**

Interventi di decespugliamento e di diradamento di piante forestali lungo la viabilità principale del Parco, per una fascia di 5 m ai due lati della strada, in corrispondenza delle fasce di vegetazione arbustiva maggiormente infiammabile che vegetano intorno alla sede stradale, nelle zone che presentano le maggiori criticità, sono stati programmati e avviati dalle strutture delle amministrazioni provinciali che si occupano della manutenzione della rete stradale e la massima collaborazione e supporto tecnico è stato assicurato dal competente ufficio dell'Ente Parco per la migliore definizione ed efficacia degli interventi previsti. In un caso tale attività ha riguardato anche l'intera viabilità comunale (Comune di Caramanico Terme) attraverso apposita conferenza di servizi.

Per il resto, come si è già detto, a causa della mancanza di risorse economiche, ma anche dell'azzeramento già con il bilancio dell'Ente Parco del 2016, di quelle residuali ancora presenti, se si eccettuano i 4.000 Euro stanziati con il bilancio 2017 dall'Ente Parco per il funzionamento delle "squadre antincendio", non sono state stanziare altre risorse nel settore.

Pertanto il quadro economico pluriennale delle attività previste dal Piano A.I.B. del Parco è stato aggiornato come di seguito:

ATTIVITÀ	ANNO			
	2017	2018	2019	TOTALE ATTIVITA' 2015-2019
<b>PREVENZIONE</b>				
Rinaturalizzazione pinete	0	0	0	0
decespugliamento	0	0	0	0
Realizzazione DSS Parco	0	30.000	40.000	70.000
<b>LOTTA ATTIVA</b>				
Acquisto mezzi e attrezzature tecniche A.I.B.	0	60.000	120.000	180.000
Manutenzione impianto videocontrollo	0	50.000		50.000
spese funzionamento squadre antincendio	4.000	-	-	4.000
<b>INTERVENTI RECUPERO AMBIENTALE</b>	10.000			10.000
<b>TOTALE ANNO</b>	<b>14.000</b>	<b>140.000</b>	<b>160.000</b>	<b>314.000</b>

## **ALLEGATO A: STATISTICHE SUL FENOMENO**

## DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DEGLI INCENDI VERIFICATISI NEI COMUNI DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA (1997-2016)

	PR	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	97-2016
ATELETA	Aq	1	0	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
CAMPO DI GIOVE	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CANSANO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORFINIO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PACENTRO	Aq	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4
PESCOCOSTANZO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
PETTORANO SUL GIZIO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRATOLA PELIGNA	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RIVISONDOLI	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROCCACASALE	Aq	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
ROCCA PIA	Aq	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
ROCCARASO	Aq	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
SULMONA	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE PROVINCIA DI L'AQUILA</b>		<b>4</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	Ch	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
FARA S. MARTINO	Ch	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
GAMBERALE	Ch	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
GUARDIAGRELE	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAMA DEI PELIGNI	Ch	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
LETTOPALENA	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MONTENERODOMO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PALENA	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PALOMBARO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PENNAPIEDIMONTE	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
PIZZOFERRATO	Ch	2	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
PRETORO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
RAPINO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TARANTA PELIGNA	Ch	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
<b>TOTALE PROVINCIA DI CHIETI</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21</b>
ABBATEGGIO	Pe	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5	0	0	3	1	2	1	0	0	0	14
BOLOGNANO	Pe	0	0	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	5
CARAMANICO TERME	Pe	0	1	0	5	6	0	1	0	0	2	9	1	0	0	8	2	0	0	4	0	39
LETTOMANOPPELLO	Pe	0	0	0	4	2	0	1	0	0	0	3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	12
MANOPPELLO	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POPOLI	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROCCAMORICE	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SALLE	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
S. EUFEMIA A MAJELLA	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. VALENTINO IN A.C.	Pe	0	0	0	1	2	0	1	0	0	0	2	0	1	0	1	0	0	0	0	0	4
SERRAMONACESCA	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	7
TOCCO DA CASORIA	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
<b>TOTALE PROVINCIA DI PESCARA</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>27</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>88</b>
<b>TOTALE PARCO</b>		<b>8</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>126</b>

## DISTRIBUZIONE MENSILE DEL NUMERO DEGLI INCENDI VERIFICATISI NEI COMUNI DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA (1997-2016)

COMUNE	PR	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	tot
ATELETA	Aq	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3	0	1	5
CAMPO DI GIOVE	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CANSANO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CORFINIO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PACENTRO	Aq	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	0	4
PESCOCOSTANZO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
PETTORANO SUL GIZIO	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PRATOLA PELIGNA	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RIVISONDOLI	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROCCACASALE	Aq	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	0	3
ROCCA PIA	Aq	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
ROCCARASO	Aq	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
SULMONA	Aq	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE PROVINCIA DI L'AQUILA</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>17</b>
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
FARA S. MARTINO	Ch	0	0	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	5
GAMBERALE	Ch	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
GUARDIAGRELE	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LAMA DEI PELIGNI	Ch	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2
LETTOPALENA	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MONTENERODOMO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PALENA	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PALOMBARO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2
PENNAPIEDIMONTE	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
PIZZOFERRATO	Ch	0	2	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
PRETORO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RAPINO	Ch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TARANTA PELIGNA	Ch	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
<b>TOTALE PROVINCIA DI CHIETI</b>		<b>0</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21</b>
ABBATEGGIO	Pe	0	1	0	0	0	0	5	7	1	0	0	0	14
BOLOGNANO	Pe	1	0	0	0	0	0	1	3	0	0	0	0	5
CARAMANICO TERME	Pe	0	4	3	1	0	0	9	13	9	0	0	0	39
LETTOMANOPPELLO	Pe	0	0	0	0	0	0	3	6	3	0	0	0	12
MANOPPELLO	Pe	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
POPOLI	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ROCCAMORICE	Pe	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	2
SALLE	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
S. EUFEMIA A MAJELLA	Pe	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0	1	0	4
S. VALENTINO IN A.C.	Pe	0	0	0	0	0	0	3	3	0	0	1	0	7
SERRAMONACESCA	Pe	0	0	0	0	0	0	3	0	1	0	0	0	4
TOCCO DA CASAURIA	Pe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE PROVINCIA DI PESCARA</b>		<b>1</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>33</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>88</b>
<b>TOTALE PARCO</b>		<b>1</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>42</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>126</b>



PERFICIE (Ha) INTERESSATA DAGLI INCENDI VERIFICATISI NEI COMUNI DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA (1997-2016)

COMUNE	PR	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	1997-2016
A TELETA	Aq	6,00	0,00	0,00	2,50	3,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,55
CAMPO DI GIOVE	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CANSANO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CORFINO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PACENTRO	Aq	0,06	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PESCOCOSTANZO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27
PETTORANO SUL GIZO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PRATOLA PELIGNA	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIVISONDI	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ROCCACASALE	Aq	0,00	2,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,50
ROCCA PIA	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50
ROCCARASO	Aq	8,00	0,00	0,00	15,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23,00
SULMONA	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE PROVINCIA DI L'AQUILA</b>		<b>14,06</b>	<b>2,00</b>	<b>0,50</b>	<b>17,50</b>	<b>6,05</b>	<b>0,00</b>	<b>0,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,27</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>3,00</b>	<b>0,00</b>	<b>43,88</b>
CIVITELLA MESSER RAMONDO	Ch	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00
FARA SAN MARTINO	Ch	0,00	0,00	0,00	56,00	0,00	0,00	0,15	0,00	0,00	0,00	22,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78,44
GAMBERALE	Ch	2,50	5,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,50
GUARDAGRELE	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LAMA DEI PELIGNI	Ch	0,00	0,00	0,00	975,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	975,02
LETTOPALENA	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MONTENERODOMO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PALENA	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PALOMBARO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PENNAPIEDIMONTE	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	12,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	12,10
PIZZOFERRATO	Ch	3,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PRETORO	Ch	0,00	0,00	0,00	7,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,50	14,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,50
RAPINO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TARANTA PELIGNA	Ch	0,00	0,00	0,00	84,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84,00
<b>TOTALE PROVINCIA DI CHIETI</b>		<b>5,50</b>	<b>10,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.135,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,15</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,09</b>	<b>34,29</b>	<b>0,02</b>	<b>0,00</b>	<b>1,50</b>	<b>14,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200,55</b>
ABBATEGGIO	Pe	1,00	0,00	0,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,90	2,03	2,30	5,07	0,00	0,00	0,00	114,94
BOLOGNANO	Pe	0,00	0,00	0,00	8,00	2,50	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	15,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	29,49
CARAMANICO TERME	Pe	0,00	4,00	0,00	55,00	34,00	0,00	3,00	0,00	0,00	7,80	354,84	0,22	0,00	0,00	9,78	1,06	0,00	0,00	49,34	0,00	519,04
LETTOMANOPPELLO	Pe	0,00	0,00	0,00	20,00	38,00	0,00	24,00	0,00	0,00	0,00	618,64	0,99	0,00	0,00	4,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	706,31
MANOPPELLO	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,91
ROCCAMORICE	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALLE	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	960,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	960,57
SANT' EUFEMIA A MAJELLA	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,40	0,00	1,63	0,00	178,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	184,03
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	Pe	0,00	0,00	0,00	1,00	6,00	0,00	3,00	0,00	0,00	0,00	294,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,03	0,00	0,00	0,00	309,03
SERRAMONACESCA	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,47	53,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57,19
TOCCO DA CASALURA	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE PROVINCIA DI PESCARA</b>		<b>1,00</b>	<b>4,00</b>	<b>0,00</b>	<b>89,00</b>	<b>80,50</b>	<b>0,00</b>	<b>31,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11,27</b>	<b>2.506,90</b>	<b>1,62</b>	<b>1,63</b>	<b>4,90</b>	<b>194,49</b>	<b>3,36</b>	<b>10,10</b>	<b>0,00</b>	<b>49,34</b>	<b>2,79</b>	<b>2.991,91</b>
<b>TOTALE PARCO</b>		<b>20,56</b>	<b>16,00</b>	<b>0,50</b>	<b>1.241,50</b>	<b>86,55</b>	<b>0,00</b>	<b>31,65</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>11,36</b>	<b>2.541,19</b>	<b>1,91</b>	<b>1,63</b>	<b>6,40</b>	<b>208,49</b>	<b>3,36</b>	<b>10,10</b>	<b>0,00</b>	<b>52,34</b>	<b>2,79</b>	<b>4.236,34</b>



## DISTRIBUZIONE MENSILE DELLA SUPERFICIE (Ha) INTERESSATA DAGLI INCENDI VERIFICATISI NEI COMUNI DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA (1997-2016)

COMUNE	PR	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
ATELETA	Aq	0,00	0,00	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,05	0,00	1,00	11,55
CAMPO DI GIOVE	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CANSANO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CORFINIO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PACENTRO	Aq	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	2,00	0,06	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	6,06
PESCOCOSTANZO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27
PETTORANO SUL GIZIO	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PRATOLA PELIGNA	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIVISONDOLI	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ROCCACASALE	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,50	0,00	0,00	2,50
ROCCA PIA	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50
ROCCARASO	Aq	0,00	0,00	15,00	0,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	23,00
SULMONA	Aq	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE PROVINCIA DI L'AQUILA</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>16,50</b>	<b>3,00</b>	<b>6,00</b>	<b>2,00</b>	<b>0,56</b>	<b>2,27</b>	<b>1,00</b>	<b>9,55</b>	<b>2,00</b>	<b>1,00</b>	<b>43,88</b>
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00
FARA S. MARTINO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15	0,00	7,5000	70,79	0,00	0,00	0,00	0,00	78,44
GAMBERALE	Ch	0,00	7,50	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,50
GUARDIAGRELE	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LAMA DEI PELIGNI	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	975,00	0,00	0,016	0,00	0,00	975,02
LETTOPALENA	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MONTENERODOMO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PALENA	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PALOMBARO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PENNAPIEDIMONTE	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
PIZZOFERRATO	Ch	0,00	5,00	25,50	0,00	0,00	0,00	0,00	12,00	0,09	0,00	0,00	0,00	12,10
PRETORO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RAPINO	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TARANTA PELIGNA	Ch	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84,00
<b>TOTALE PROVINCIA DI CHIETI</b>		<b>0,00</b>	<b>12,50</b>	<b>28,50</b>	<b>0,00</b>	<b>0,15</b>	<b>0,00</b>	<b>7,50</b>	<b>1,151,79</b>	<b>0,09</b>	<b>0,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1,200,55</b>
ABBATEGGIO	Pe	0,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71,481	40,4250	2,0290	0,00	0,00	0,00	114,94
BOLOGNANO	Pe	2,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,20	11,50	0,00	0,00	0,00	0,00	29,49
CARAMANICO TERME	Pe	0,00	28,06	10,80	0,74	0,00	0,00	56,840	357,62	64,9800	0,00	0,00	0,00	519,04
LETTOMANOPPELLO	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	618,64	66,00	21,6786	0,00	0,00	0,00	706,31
MANOPPELLO	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,91
POPOLI	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ROCCAMORICE	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	960,57	0,00	0,4099	0,00	0,00	0,00	960,98
SALLE	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S. EUFEMIA A MAJELLA	Pe	0,00	0,00	3,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,93	178,00	0,00	1,63	0,00	184,03
S. VALENTINO IN A.C.	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36,00	272,03	0,00	0,00	1,00	0,00	309,03
SERRAMONACESCA	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56,82	0,00	0,37	0,00	0,00	0,00	57,19
TOCCO DA CASORIA	Pe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE PROVINCIA DI PESCARA</b>		<b>2,79</b>	<b>29,06</b>	<b>14,27</b>	<b>0,74</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1,926,45</b>	<b>748,50</b>	<b>267,47</b>	<b>0,00</b>	<b>2,63</b>	<b>0,00</b>	<b>2,991,91</b>
<b>TOTALE PARCO</b>		<b>2,79</b>	<b>41,56</b>	<b>59,27</b>	<b>3,74</b>	<b>6,15</b>	<b>2,00</b>	<b>1,934,51</b>	<b>1,902,56</b>	<b>268,56</b>	<b>9,57</b>	<b>4,63</b>	<b>1,00</b>	<b>4,236,34</b>